

**N. 45/2010**

**del 13.09.2010**

**Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli**  
**Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724**  
**e-mail Figisc: [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) e-mail Anisa: [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it)**  
**[www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

**pagine 6**

## SOMMARIO:

- ✓ **Di benzina sul fuoco e di Gestori sulla griglia** **pag. 1**
- ✓ **Confermato lo sciopero generale della Categoria - Comunicato unitario** **pag. 4**
- ✓ **A Milano stasera assemblea Gestori FIGISC** **pag. 6**

## DI BENZINA SUL FUOCO E DI GESTORI SULLA GRIGLIA

Abbiamo letto con attenzione il consiglio di chi - su posizioni che, per ruolo e per cultura, non sono antagoniste alla Categoria - dalle colonne di *Staffetta* del 10 settembre ultimo scorso, ci ammonisce a "non gettare benzina sul fuoco".

"Fanno bene" scriveva già il 9 settembre *Staffetta*, riferendosi alle tre Organizzazioni di categoria "a esasperare i toni della vertenza, complicando ancor più i rapporti con il Governo e con le compagnie e chiudendo tutti gli spazi di mediazione?" ed il giorno dopo rin-carava la dose: "A chi giova dunque, in questo momento in cui mancano interlocutori affidabili, alzare i toni e getta-re

*benzina sul fuoco? Solo, temiamo, ad isolare ancor più i gestori e a farli passare dalla parte del torto."*

Si tratta di argomenti rispettabili, di interrogativi che non sono certo estranei alla riflessione dei gruppi dirigenti delle Organizzazioni dei Gestori. Nessuno vuole arrischiare a cuor leggero di spingere in una manovra autolesionista e senza sbocchi la propria base associativa a tutti i costi, facendo affidamento fortunosamente sul proprio carisma o sul morale delle truppe, solo per mostrare i muscoli o dar fiato a trombe e tamburini.



Né è, questa, una categoria massimalista, intoccabile e corporativa (la "po-

*tente lobby dei benzinai"*, disse qualcuno in passato, su cui sorvoliamo solo perché, in democrazia, l'esercizio dell'intelligenza è pur sempre un *optional*, non già un obbligo): è costituita, invece, di microimprese, con collaboratori familiari e dipendenti, gente interessata a lavorare, a contribuire all'economia, a fare – potendolo – impresa, abituata a doversi destreggiare ogni giorno con maggiore difficoltà con un sistema bancario inesorabile, arrabattandosi per conciliare debiti e crediti, in un contesto di *deregulation* di mercato e di distorsioni della concorrenza assolutamente feroci. E' gente che ha da sempre una infinita pazienza, un senso di responsabilità inesauribile (quello stesso che sette anni fa la condusse ad accettare di autoregolamentare il suo margine e la sua libertà sul prezzo a tutela del consumatore, o, non più di un anno fa a mettere sul tavolo molte certezze conquistate per un nuovo patto con l'azienda *leader* del settore petrolifero, che regolamentasse su basi innovative e flessibili i rapporti tra le controparti del sistema distributivo dei carburanti).

La verità che brucia davvero è che ogni sospiro, sussurro o tempesta (potremmo anche usare un linguaggio più da caserma) succeda dentro o attorno o in relazione a questo sistema, è fatalmente destinato ad impattare sempre sulla categoria più debole del sistema stesso, in termini che si sono progressivamente rivelati più nocivi: dalla divisione della solidarietà di categoria all'erosione dei diritti in materia di relazioni contrattuali e commerciali con le aziende petrolifere, dalla mortificazioni dei margini lordi alla concorrenza sleale ed alla marginalizzazione economica, fino al tentativo di espellere una volta per tutte il gestore da una rete che si immagina "*ghostizzata*" e rarefatta sul territorio.

Ed è stato sempre così, se solo si guardano gli ultimi dieci-dodici anni. Nel 1999, nel contesto del decreto legislativo 32/1998, si decise di soppiantare la ristrutturazione e passare alla fase della liberalizzazione perché i prezzi salirono alla ribalta mediatica allorché il greggio balzò in pochi mesi da 10 a 20 dollari al barile: un processo virtuoso interrotto a metà, una incompiuta i cui effetti meno positivi si sarebbero misurati anni più tardi

Prezzi e cartelli furono ancora la scusa per l'intervento dell'Antitrust che nel 2000 portò alla fine della contrattazione collettiva per i Gestori, un istituto che aveva forse fatto il suo tempo, ma che andava sostituito gradatamente e non soppiantato di colpo da interventi estranei al settore.



Per anni si è andati avanti tra *stop and go* sulla razionalizzazione della rete, con sempre sullo sfondo la questione dei prezzi e gli appetiti di nuovi potenti interessi sul settore. Fu nel 2004, per buona memoria di tutti, che la grande distribuzione italiana dette fuoco al falò della famosa procedura di infrazione comunitaria sulle regole di programmazione del settore, proponendosi come il toccasana del consumatore. Fu nel 2007, sui prezzi – crociata

battuta al ritmo dei tamburi delle associazioni dei consumatori – che l'Antitrust avviò una nuova procedura sui "cartelli" e che si mise in forno la seconda liberalizzazione (avviata da Bersani e conclusa da Scajola). Da quella fiammata scaturirono almeno tre cose: a) la fine della *governance* della rete e la distruzione di ogni programmazione, b) gli "impegni" delle compagnie petrolifere, tutti basati sulla compressione della funzione del gestore e sulla sua marginalizzazione, c) l'ulteriore proliferazione delle "pompe bianche" e di una concorrenza che abbatté il Gestore a partire dall'anomalia di un *gap* del prezzo di cessione sullo stesso segmento di mercato.



Non bastando una prima, nel 2000, e poi una seconda, nel 2008, "liberalizzazione" del sistema (per non parlare delle "rifondazioni", invocate *oves et boves* ad ogni piè sospinto ed un giorno sì ed uno anche, sempre sulla fanfara dei prezzi), tra la fine del 2009 ed il giorno d'oggi ci troviamo di fronte ad una ennesima "riforma", la cui motivazione esclusiva è ancora ovviamente quella dei prezzi e, diciamolo, acciden-

ti!, con chiarezza (ci sono cose peggiori del *politically incorrect*) è nata ai tempi in cui il Ministro Scajola era sollecitato a dimettersi – si badi bene! - a cagione dei prezzi della benzina da parte di quelle stesse associazioni dei consumatori che vivono dei contributi dello stesso ministero; ed è, più precisamente, quella di "ridurre lo stacco del prezzo industriale con l'Europa".

Un'invenzione, quest'ultima, creata sulla base di dati raffazzonati con metodologie eterogenee e virtuali, ma che è un saldissimo mito (assieme a quello della "doppia velocità") da utilizzare per riformare il settore, a cominciare da ciò che non serve (ed a partire da facili capri espiatori), piuttosto che da ciò che serve.

Tant'è che anche in questi giorni ci è stato detto, in ambienti governativi, che lo "stacco" è sì alla fin fine una bufala, "ma chi lo va a spiegare ai direttori dei giornali?"

Premesso un tanto, va anche precisato che su ogni "liberalizzazione" o "riforma" che sia, al di là del gioco delle diverse motivazioni nobili o fatue che siano a determinarla, al di là che sembra che la sciagura primaria di questo Paese sia il prezzo della benzina, si innescano poi le pressioni degli interessi in campo nel settore per acquisire spazio e sottrarlo agli altri: così è stato per le pressioni della GDO, così è stato per gli operatori di risulta del mondo petrolifero, così è sempre per l'industria petrolifera. Tutto ciò va – non per un complesso di persecuzione, ma perché è realmente così, giorno per giorno, *step to step* - sempre e comunque a discapito del più debole, sempre e comunque si traduce in una messa all'angolo del Gestore, autentico e garantito *punching ball* di ogni riforma/liberalizzazione.



*"Innovazione, riforme... Saranno magari anche una bella cosa, ma perché ad ogni riforma chi la deve prendere in quel posto sono sempre io?"* La frase, magari non proprio al top dell'eleganza, ma come nessun'altra dotata di potenza plastica descrittiva e sinteticità, è presa a prestito da un dirigente della categoria, un ligure – che Dio lo conservi – cui certo non fan difetto schiettezza e grinta.

Ecco, in tutta semplicità, la cosa sta così: il Gestore, di regola inoffensivo e già occupato, almeno in tempi migliori, a tirare a campare, è puntualmente messo a cucinare sulla griglia (sia il problema dei prezzi, sia la GDO, sia il Governo, sia l'industria petrolifera, sia la concorrenza senza regole, sia quel che sia). Altro che gettar benzina sul fuoco, egli è, invece, la vittima dei piromani di tutte le risme, di tutte le fedi e di tutte le bandiere.

Un'altra prova che sono sempre gli altri a dar fuoco al nostro pagliaio? Dice Carlo RIENZI, Presidente di Codacons, commentando lo sciopero dei Gestori: *"il rischio (oltre al disagio, s'intende) è anche un altro. Sono possibili infatti manovre speculative sui listini dei carburanti, poche ore prima della chiusura dei distributori e subito dopo la loro riapertura, con rialzi ingiustificati dei prezzi di benzina e gasolio, così da approfittare della necessità dei cittadini di fare il*

*pieno alle autovetture".* Capito? Come ai tempi della seconda guerra mondiale, della "borsa nera" e di "Napoli milionaria" di Eduardo De Filippo.

E sono queste opinioni a fare le riforme.....

**LA COMPAGNIA TEATRALE "AMICI DI GIANNI"**  
**PRESENTA**  
**NAPOLI MILIONARIA**  
**DI EDUARDO DE FILIPPO**

con:  
Ciro Formisano  
Ernesta Scarrillo  
Lucia Mangani di S. Stefano  
Matteo Fasanello/Antonio Coppola  
Maria Del Grasso/Maria Antignani  
Mauro Bastianini/Dino De Bernardis  
Mimma Zenga  
Carmina Casentino  
Francesca De Angelis  
Massimo Tucci/Gennaro Balzano  
Nunzia Esposito/Piero Setaro  
Claudia Marotta  
Maria Rosaria Bonadies  
Alessia Guerra / Ursula Caspita  
Manica Grasso / Valeria Onofice  
Maurizio Marchini/Gianluca Colletta

**REGIA:**  
**GIANNI GLACONIA**

SCENE: FRANCESCO PERSICO  
MUSICHE ORIGINALI: MIMMO ZENGA  
LUCI E AUDIO: BRUNO CATTANEO  
COSTUMI: GABRIELLA MARDONE  
FOTO E RIPRESA VIDEO: DANIELE IANNIELLO  
DIRETTORE DI SCENA: MAURIZIO MARCHINI  
ORGANIZZAZIONE: FIORELLA LAGANA'

**TEATRO AUDITORIUM**  
VIA DEI CERRI 1 - SAN CESAREO (RM)  
**DAL 6 AL 16 MAGGIO 2010**  
GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO ORE 21:00 - DOMENICA ORE 13:00  
INFO E PRENOTAZIONI AL 398.3523004 O SU WWW.MARIONETTESENZATITOLI

**CONFERMATO LO  
SCIOPERO GENERALE  
DELLA CATEGORIA -  
COMUNICATO  
UNITARIO**

**CARBURANTI: SCIOPERO  
NAZIONALE NEI GIORNI 15,  
16 E 17 SETTEMBRE**

**I GESTORI IN DIFESA DEL LAVORO DI  
25.000 IMPRESE E 100.000 ADDETTI  
DEL SETTORE, MESSI A RISCHIO DA  
GOVERNO ED INDUSTRIA  
PETROLIFERA**

Impianti chiusi **nella viabilità autostradale dalle ore 22,00 di martedì 14 alle ore 22,00 di venerdì 17 settembre e sulla viabilità ordinaria dalle ore 7,30 di mercoledì 15 alle ore 7 di sabato 18 settembre**: questo il calendario dello **sciopero generale dei Gestori degli impianti di distribuzione di carburanti**, che, annunciato sin dal luglio scorso, in assenza di sviluppi soddisfacenti della vertenza, è stato **riconfermato**.

L'incontro di mercoledì scorso con il Sottosegretario al Ministero per lo sviluppo economico, on.le Stefano Saglia – nonostante qualche cauta disponibilità alla ricerca di una mediazione – **non ha, infatti, prodotto risultati significativi tali da portare alla sospensione dello sciopero generale** unitariamente indetto da FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA, che avrà regolarmente luogo, se non interverranno significativi segnali da parte del Governo.



*"Mentre congiuntura economica e contrazione dei consumi contribuiscono alla sofferenza di un intero settore"* si legge nel comunicato unitario che illu-

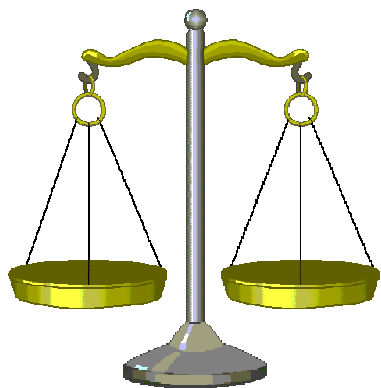
stra le ragioni dello sciopero *"– dalla crisi della raffinazione a quella della distribuzione –, l'unica strategia che l'industria petrolifera sa mettere in atto è quella di abbandonare gli investimenti e smobilitare, nonché di scaricare duramente sull'anello finale della filiera tutte le contraddizioni del sistema"*. Al Gestore, infatti, vengono negati diritti fondamentali, relazioni commerciali corrette e non precarie, risultati economici che ogni impresa deve conseguire, e, attraverso le gravissime discriminazioni sui prezzi di cessione, è posto nelle condizioni di non poter più competere e, infine, di soccombere al mercato.

*"Nel contempo"* ribadiscono FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA *"il Governo lancia una ennesima quanto inutile ristrutturazione della distribuzione dei carburanti, che avvantaggia solo petrolieri, retisti e grande distribuzione: 25.000 gestori e 75.000 addetti agli impianti rischiano di perdere diritti e lavoro a causa di una norma che di fatto cancella ogni governance della rete distributiva, distrugge la contrattazione collettiva, azzerà il servizio diffuso al territorio ed infine caccia i gestori, le loro famiglie ed i loro dipendenti dagli impianti."*

Da questa operazione sulla pelle di una intera categoria il consumatore non avrà vantaggi, solo teoriche promesse sul prezzo in cambio di una invece autentica rarefazione del servizio, mentre l'Erario continuerà ad incassare sempre oltre il 60 % del prezzo della benzina.

*"I gestori"* denunciano le Organizzazioni di Categoria *"percepiscono un margine lordo nominale inferiore al 3 % del prezzo del carburante per un lavoro di rischi e sacrifici, da sempre e ovunque al servizio del Paese e del*

*consumatore. E' davvero con il sacrificio di tante decine di migliaia di lavoratori che i consumatori potranno risparmiare sul pieno? Ed è proprio questo che farebbe davvero così tanto bene all'economia nel suo insieme da richiedere una 'riforma' che sa più di 'macelleria sociale' che altro?''.*



## A MILANO STASERA ASSEMBLEA DEI GESTORI FIGISC

E' convocata l'**assemblea generale degli Associati FIGISC** della provincia di Milano e di Monza e Brianza per **questa sera**:

**Lunedì 13 settembre 2010  
alle ore 21:00  
c/o Unione Confcommercio  
Corso Venezia 47 – Milano  
Sala Colucci**

con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Aggiornamento sulla situazione politico-sindacale della categoria;
- 3) Sciopero generale previsto per le date del 15, 16 e 17 settembre;
- 4) Varie ed eventuali.



**Assemblea FIGISC a Milano**

## RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE ANISA 2010

Il Presidente Nazionale, **Stefano CANTARELLI**, ed il Consiglio Direttivo della **ANISA Confcommercio** ricordano che è sempre in corso la campagna di rinnovo delle quote associative – **anno 2010** – ed invitano caldamente quei Soci che ancora non l'avessero fatto a volervi provvedere ed a far crescere l'associazionismo ANISA.

Il contributo (60 euro per milione di litri erogati) può essere versato sul relativo conto ANISA, corrente presso la **Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 132, ABI 08327 CAB 03247 c/c 47294**.

Il codice IBAN è:

**IT 32 I 08327 03247  
000000 47294**